

VICENZA

La filiera orafa chiede aiuto per rilanciare il made in Italy

Il settore orafa riparte da Vicenza, proprio dove – a gennaio – si era tenuto l'ultimo evento prima del dilagare dell'epidemia. Ieri il taglio del nastro, nel quartiere fieristico vicentino, di Voice – Vicenzaoro international community event, appuntamento con una formula innovativa messo a punto da leg – Italian exhibition group per supportare il comparto orafa-gioielliero nella ripresa post-lockdown.

Fino a domani saranno in fiera, visibili dal vivo e anche online, oltre 370 aziende espositrici.

«Ripartiamo dalla bellezza» ha detto il presidente di leg, Lorenzo Cagnoni, presentando il for-

mat «nato ascoltando le aziende. Ripartiamo dal valore assoluto di un Made in Italy che riafferma l'importanza della fiera quale strumento strategico per le aziende, per riallacciare quelle relazioni fondamentali all'interno del settore produttivo, tra le filiere e i mercati internazionali». Le associazioni di categoria – Cna orafi nazionale, Confartigianato orafi, Confimi industria categoria orafa ed Argentiera, Confindustria Federorafi, Federpreziosi Confcommercio, Assocoral – hanno consegnato al Governo un documento sulle attese del settore. —**Barbara Ganz**

370

LE AZIENDE ESPOSITRICI

Numero di imprese del settore orafa che partecipano alla rassegna Voice a Vicenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

